

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

*MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L.
190/2012*

Rev.	Oggetto	Data approvazione
00	Misure integrative di prevenzione della corruzione di <i>acquevenete</i>	C.d.A. 11/02/2020
01	Revisione	C.d.A. 21/01/2021
02	Revisione	C.d.A. 19/05/2022

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012.....	3
3. INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE	7
4. SISTEMA DI CONTROLLI	15

Allegati:

- **Allegato 1: Risultati dell'analisi delle aree di attività e la mappatura dei processi considerati a rischio corruzione**

1. PREMESSA

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012 e in coerenza con le disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), *acquevenete* ha deciso di introdurre e implementare adeguate Misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, estendendo l'ambito di applicazione del modello aziendale di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 ai reati considerati dalla Legge n. 190/2012, mediante l'introduzione della sezione dedicata alle Misure di prevenzione della corruzione integrative al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (M.O.G.C.).

In tal senso ha infatti deliberato il Consiglio di Amministrazione di *acquevenete* in data 11.02.2020, allorquando, in uno con la decisione di adottare le Misure integrative al Modello, è stato deciso altresì di non procedere con l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e di revocare la nomina del Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT).

La normativa di riferimento, quanto a adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, in particolare l'art. 2 bis del D.Lgs. n. 33/2013 individua, per tipologia di soggetto pubblicistico di riferimento (P.A., società a controllo pubblico, società partecipate), tre differenti ambiti soggettivi di applicazione dei medesimi.

acquevenete, ai sensi dell'art. 2, lett. p) del D.Lgs. n. 175/2016, avendo emesso alla data del 31.12.2015 strumenti finanziari diversi dalle azioni quotati in mercati regolamentati, risulta ascrivibile alla categoria delle società partecipate, non soggette alle disposizioni in materia di diritto di accesso civico, di obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013, se non limitatamente ai dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse svolta.

In ogni caso, gli obiettivi principali di *acquevenete* nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- perseguire la veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'interno che all'esterno della Società e perseguire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;
- assicurare flussi stabili di informazioni con copertura di tutte le aree soggette agli obblighi al fine di evitare la staticità dei dati pubblicati e il loro mancato aggiornamento nel tempo, secondo un'ottica di "miglioramento continuo".

2. MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012

SCOPO E FINALITA'

Le Misure adottate rispondono, in particolare, alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedere per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 2) prevedere, per le attività a rischio, obblighi di informazione nei confronti dell'OdV chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, del quale le presenti Misure integrative costituiscono parte integrante;
- 3) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge, dai regolamenti, dalle Autorità e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato per la conclusione dei procedimenti;
- 4) monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Società.

In ogni caso il presente documento recepisce le indicazioni contenute nelle Deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 8 del 17.06.2015, n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 03.08.2016 e del D.Lgs. n. 97 del 25.05.2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo alla Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013".

L'ANAC con delibera n. 1309 del 28.12.2016 ha emanato le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013", specificando che in ogni caso ... *si rinvia alle precisazioni che saranno contenute nelle Linee guida di adeguamento al D.Lgs. 97/2016 della delibera ANAC 8/2015 in corso di adozione*".

Inoltre, sempre l'ANAC, con delibera n. 1310 del 28.12.2016 ha emanato le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016" e con deliberazione n. 1134 dell'8.11.2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" ha fornito le prime indicazioni di raccordo.

Da ultimo viene in considerazione il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 di cui alla Delibera n. 1064 del 13.11.2019.

In virtù del quadro normativo chiarito sopra, le Misure integrano il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, a formare il sistema complessivo di prevenzione della corruzione.

A tali Misure ne sono state affiancate di ulteriori individuate in specifiche procedure (in particolare, i protocolli n. 1, 2, 5, 6, 8, 9 della sezione "Singoli Protocolli del Modello") adottate nel MOGC e che si affiancano alle presenti Misure integrative. Tale scelta è

funzionale alla migliore integrazione, pur nella completa autonomia, dell'attività dell'OdV e di Internal audit, onde razionalizzare complessivamente le attività ed evitare sovrapposizioni nei controlli fra gli Organi ma allo stesso tempo favorire il massimo scambio di informazioni fra gli Organi stessi, nella consapevolezza che la previsione di sistemi sovrabbondanti e non comunicanti costituisce, secondo analisi diffuse, uno dei primi terreni di coltura dei fenomeni cd. corruttivi.

La sezione del M.O.G.C. dedicata alle Misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 sarà aggiornata annualmente secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni. Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla L. n. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell'idoneità delle Misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all'ente nel periodo di riferimento.

2.1 La Società

acquevenete, società per azioni a totale capitale pubblico, ha per oggetto principale lo svolgimento dei servizi riconducibili al Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) - costituito dall'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione in tutte le loro fasi concernenti l'attingimento dell'acqua grezza, la potabilizzazione, la distribuzione e il trattamento delle acque reflue con la gestione degli impianti di potabilizzazione, delle reti idriche e fognarie e dei depuratori - a favore di 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque.

La Società opera in regime di affidamento *"in house providing"* ed è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, di proprietà dei 108 Comuni soci, che esercitano il potere di direzione e controllo secondo quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto e agisce in un ambito regolamentato specifico del settore, in un contesto determinato da normative generali e regolato dall'ex Autorità per l'Energia Elettrica il gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ora ARERA.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del S.I.I. con le modalità della *"in house"*:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica e è posseduto da Enti Locali sul cui territorio la Società svolge la propria attività;
- l'attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono il controllo analogo a quello svolto verso i propri uffici, attraverso il controllo dell'Assemblea Intercomunale di Coordinamento, sulla Società.

Si è conclusa positivamente la terza emissione di Hydrobond da parte di 6 gestori consorziati in Viveracqua: *acquevenete S.p.A.*, Alto Trevigiano Servizi S.r.l., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Livenza Tagliamento Acque S.p.A., Piave Servizi S.p.A. e Viacqua S.p.A.

Viveracqua Hydrobond 2020 è un'operazione di sistema realizzata grazie alla sinergia tra gestori *"in house"* all'interno della società consortile Viveracqua, che comprende 12 aziende del Servizio Idrico Integrato del Veneto. Si tratta della terza operazione di finanziamento promossa da Viveracqua a sostegno dei piani di investimento dei gestori del Servizio Idrico Integrato consorziati, realizzata

attraverso il ricorso diretto al mercato dei capitali, dopo le positive esperienze già maturate nel 2014 con l'operazione Viveracqua Hydrobond 1 e nel 2016 con l'operazione Viveracqua Hydrobond 2.

Come già accennato in premessa, la Società, come definito dal D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" c.d. Decreto Madia, rientra nella definizione dell'art. 2 c. 1 lett. p) come "società quotata" intesa quale società a partecipazione pubblica che ha emesso, alla data del 31.12.2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati.

Il governo della Società è assicurato dall'Assemblea dei Soci, dall'Assemblea Intercomunale di Coordinamento, che effettua il "controllo analogo" sulla società da parte dei Comuni Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, vigila sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile.

L'Assemblea dei Soci, inoltre, in base allo Statuto, ha attribuito le funzioni di controllo della regolare tenuta della contabilità della Società e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 2409 ter del c.c., ad una primaria Società di Revisione.

2.2 Soggetti e ruoli ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo e in materia di trasparenza.

L'Organo di indirizzo politico-amministrativo, ossia il Consiglio di Amministrazione della Società, per le finalità di cui alla Legge n. 190/2012:

- adotta gli indirizzi di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- assicura il coinvolgimento e la partecipazione dei Dirigenti/Responsabili di area o comunque di altre figure il cui ruolo sia rilevante ai fini del contrasto alla corruzione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione avisano tempestivamente l'OdV in merito ai cambiamenti relativi a condizioni che determinano l'incompatibilità dell'incarico.

L'OdV in carica svolge, in materia anticorruzione, le seguenti attività:

- cura l'aggiornamento annuale delle Misure integrative di prevenzione della corruzione e ne propone l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'efficace attuazione delle Misure e propone le eventuali modifiche e/o aggiornamento;
- vigila sull'attuazione delle azioni di miglioramento;
- predisporre la relazione annuale sull'attività svolta;
- propone la formazione ai soggetti che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

- verifica i programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità da integrare con le attività di formazione dedicate al Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Pur nel rispetto della reciproca e rispettiva autonomia, della distinzione in termini di responsabilità attribuite e perimetri di intervento, l'**Organismo di Vigilanza (OdV)** in stretto coordinamento con Internal Audit - ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 - valutano le possibili logiche di coordinamento dei rispettivi interventi di monitoraggio, anche al fine di evitare duplicazioni e massimizzare l'efficacia dei controlli.

I Dirigenti, ciascuno per l'area di competenza:

- osservano le Misure integrative adottate;
- partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le Misure di prevenzione;
- segnalano eventuali irregolarità e/o condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro in essere;
- svolgono attività informativa nei confronti delle Misure adottate;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e segnalano eventuali ipotesi di violazione, nonché quanto previsto dal Modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- suggeriscono all'OdV eventuali miglioramenti alle Misure adottate o propongono nuove misure integrative;
- predispongono i flussi informativi verso l'OdV anche ai fini degli adempimenti circa gli obblighi di pubblicazione in materia trasparenza.

I dipendenti della Società:

- osservano le Misure integrative adottate;
- osservano il Codice Etico, nonché quanto previsto dal Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- danno immediata comunicazione al proprio Dirigente se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- segnalano eventuali irregolarità e/o condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro in essere.

I consulenti e i collaboratori:

- osservano le Misure integrative adottate;
- conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice Etico e di quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

3. INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

1.1 La gestione del rischio

La gestione del rischio costituisce lo strumento finalizzato a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi ed è un processo di miglioramento continuo e graduale che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno della Società, nonché di quanto già precedentemente attuato.

L'intero processo di gestione del rischio è sviluppato nelle seguenti fasi:

- I. Analisi del contesto;
- II. Mappatura dei processi;
- III. Valutazione del rischio;
- IV. Trattamento del rischio.

I. Analisi del contesto

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la prima fase consiste nell'analisi del contesto esterno ed interno nel quale la Società *acquevenete* svolge le sue attività, al fine di comprendere come il rischio corruttivo possa concretizzarsi al suo interno.

1. Contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno, sono stati identificati gli Stakeholder e il loro grado di rilevanza all'interno della Società. Gli Stakeholder rappresentano quei soggetti su cui l'organizzazione ha un impatto e che, al contempo, hanno influenza sull'organizzazione stessa. Si mostrano a seguire i soggetti individuati dall'analisi svolta e il loro grado di influenza sull'organizzazione.

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
Governance	Assemblea Soci	✓				✓	
	Consiglio di Amministrazione	✓					✓
	Direzione Generale	✓					✓
	Direzioni (Dir. Tecnica Operativa, Dir. Amministrazione e Commerciale, Dir. Personale Acquisti e Legale).	✓				✓	
	Altre funzioni aziendali		✓			✓	

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
	Dipendenti	✓					✓
	Collaboratori Esterni	✓				✓	
	Organismi di Controllo e Vigilanza	✓				✓	
	Sindacati		✓			✓	
Fornitori	Fornitori di processo	✓			✓		
	Fornitori di servizi strategici	✓				✓	
	Consumatori /clienti finali		✓				✓
	Fornitori di materie prime e ausiliari	✓				✓	
Utenza	Utenti / Clienti		✓				✓
	Associazioni a tutela dei consumatori			✓			✓
Finanziario	Azionisti	✓					✓
	Banche e altri finanziatori		✓			✓	
	Compagnie di assicurazione		✓			✓	
	Investitori / Operatori finanziari		✓			✓	
Scientifico Tecnologico	Altre funzioni aziendali	✓				✓	
	Enti di verifica esterna		✓			✓	
	Enti gestori di infrastrutture locali		✓			✓	
	Enti pubblici di controllo nazionali e locali (Consiglio di Bacino, ARERA, ARPAV, SPISAL, ULSS, Regione Veneto, Provincia di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia, Comuni)		✓				✓
	Istituzioni locali ed enti di governo del territorio		✓				✓
	Istituzioni nazionali e internazionali		✓				✓

SOGGETTO		TIPOLOGIA DI RELAZIONE			RISCHIO		
CATEGORIA	STAKEHOLDER INTERESSATO	Supporto	Neutrale	Opposizione	Basso	Medio	Alto
	Organismi di certificazione		✓		✓		
Ambientale	Altre aziende del territorio		✓		✓		
	Associazioni ambientaliste			✓			✓
	Comunità locale		✓			✓	
Sociale	Associazioni di categoria		✓			✓	
	Associazioni dei consumatori		✓			✓	
	Comunità globale / generazioni future		✓				✓
	Consumatori / clienti finali		✓				✓
	Media		✓			✓	
	Istituzioni ed enti culturali pubblici e privati		✓			✓	
	Scuole e Università		✓			✓	

Valutazione significatività
Basso
Medio
Alto



Stakeholder che hanno influenza sull'organizzazione

acquevenete

L'ACQUA PUBBLICA

		Nessuna influenza	Bassa influenza	Media influenza	Potere formale / elevata influenza
Stakeholder che hanno dipendenza dall' organizzazione	Alta dipendenza - nessuna scelta			Collaboratori esterni Fornitori di servizi strategici Fornitori di materie prime	Comuni soci Dipendenti Consumatori/Cienti finali Utenti/Cienti Enti Regolatori Organi ed enti pubblici di controllo Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (ARERA) Associazioni ambientaliste Consumatori / clienti finali Media
	Nessun impatto diretto - ampio raggio di scelta	Altre funzioni aziendali Fornitori di Processo Operatori della rete distributiva Partner nella comunicazione Produttori di componenti e accessori Organismi di Certificazione		Assemblea Soci Investitori Organismo Controllo e Vigilanza Sindacati Altre funzioni aziendali Partner scientifici Banche e finanziatori Compagnie di Assicurazione Investitori/Operatori finanziari Authority antitrust Enti di verifica esterna Enti gestori di infrastrutture locali Enti pubblici. di controllo naz. e loc. Istit. locali ed Enti gov. territoriale Istituz. nazionali e internazionali Comunità globale/gener. fut. Istit. e Enti cultur. pubblici e privati Scuole e Università Associazioni di categoria Associazioni dei consumatori	Cons. di Amministrazione Generale Azionisti Comunità locale Enti gestori di infrastr. locali Assoc. a tutela dei Consumatori

2. Contesto interno

Si definisce analisi del contesto “interno” lo studio degli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa aziendale. Si pensi, ad esempio, alla struttura organizzativa della Società dal punto di vista dei ruoli e delle responsabilità e a tutte quelle dinamiche che possono insorgere con la definizione delle politiche, gli obiettivi, le strategie e i processi decisionali. È necessario dunque analizzare tutta l’attività attraverso la **mappatura dei processi**, identificando le aree che, in ragione della loro natura e specificità, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Individuazione dei meccanismi di formazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

I provvedimenti decisori devono indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Società.

Particolare attenzione va posta quindi a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente e legittimo che coinvolga sempre più di un soggetto (ad esempio, il soggetto che compie l’istruttoria o redige il documento, deve essere diverso dal soggetto che firma).

La gestione dei processi è attuata secondo metodi documentali che definiscono responsabilità e modalità di svolgimento delle attività (documenti) e permettono di dimostrare l’esecuzione delle stesse e i risultati ottenuti (registrazioni). Tutta la documentazione è gestita in modo controllato al fine di garantire la legittimità, l’identificabilità e la diffusione corretta all’interno di *acquevenete* (tracciabilità).

I processi di formazione decisionali, ad esempio dei buoni d’ordine e degli ordinativi, vengono quindi tracciati nel sistema informativo aziendale da cui risulta il numero dei soggetti coinvolti.

Nel caso, invece, di una procedura di gara che prevede valutazioni soggettive (no automatismi di calcolo), le Commissioni ad essa preposte devono essere composte anche da un segretario testimone, diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura. A titolo esemplificativo, nei casi di selezione del personale o di procedura di gara secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa.

Nei casi in cui la Società concede o autorizza qualcosa (formulazione preventivi, concessione autorizzazioni es. allo scarico, scarichi industriali) i processi sono suddivisi in fasi, in modo tale che il soggetto che formula l’istruttoria sia un soggetto diverso rispetto al soggetto che autorizza.

Per ulteriori informazioni relative alla tracciabilità dello sviluppo dei processi si rimanda al punto “3 – Sistema di Controlli – punto b. Misure di prevenzione di carattere trasversale” del presente documento.

Controllo: ai fini della massima trasparenza nelle attività a più elevato rischio, i provvedimenti decisori di cui alle attività relative alla *scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture*,

devono essere pubblicati nel sito web della Società, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

II. Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'individuazione dei singoli processi, delle fasi relative a ciascuno di essi e delle responsabilità correlate ad ogni fase e consente di delimitare le aree di rischio in relazione alle quali si effettua, in un successivo momento, la valutazione del rischio.

La mappatura dei processi ai fini corruttivi è stata realizzata considerando le aree di rischio corruzione c.d. "generali" previste dalla L. 190/2012, dalle indicazioni contenute nelle Determinazioni dell'ANAC (n. 8 del 17.06.2015 e n. 12 del 28.10.2015) e deliberazione n. 1134 dell'8.11.2017 e delle aree c.d. "specifiche".

In occasione della redazione delle Misure, tutti i processi individuati come a rischio corruzione sono stati riesaminati con il coinvolgimento dei Dirigenti/Responsabili di ciascuna area, attraverso specifiche interviste e in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

I risultati dell'analisi sono riportati nell'Allegato 1 del presente documento.

III. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio, effettuata per ciascun processo o fase di esso, si articola nelle seguenti attività:

- *identificazione del rischio*: ricerca, individuazione e descrizione dei rischi più frequenti per ciascuna tipologia di processo effettuata con la consultazione e il confronto dei soggetti coinvolti;
- *analisi del rischio*: valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e dell'impatto. L'attività di analisi dei rischi è stata condotta con il coinvolgimento dei Dirigenti/Responsabili di ciascuna area aziendale e in stretto coordinamento con l'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza;
- *ponderazione del rischio*: determinazione del livello del rischio per decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

IV. Trattamento del rischio

Successivamente alle attività sopra descritte sono state riportate le Misure preventive adottate dalla Società volte a neutralizzare o ridurre i rischi nonché, ove ritenuto necessario, ulteriori misure di rafforzamento che la stessa intenderà adottare.

L'analisi del rischio è stata effettuata con il metodo di cui allo schema di seguito riportato, utilizzato anche per il Manuale di Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa di cui al D.Lgs. n. 231/01.

		ENTITA' RISCHIO		
		PROBABILITA'		
		1	2	3
IMPATTO	1	1	2	3
	2	2	4	6
	3	3	6	9
	1-2	Rischio basso	Accettabile	
	3-4	Rischio medio	Soggetto a controllo semestrale a campione	
	6	Rischio alto	Soggetto a controlli frequenti e interventi da parte della società	
	9	Non accettabile	Rischio da eliminare	

Reati e altre situazioni rilevanti

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio si sia fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice penale, l'attenzione si è focalizzata in particolare sui reati ascrivibili alle condotte corruttive di cui alle Leggi n. 190/2012 e n. 69/2015:

- ✓ Artt. 32-quater c.p. - Casi nei quali alla condanna consegue l'incapacità di contrattare con la P.A.;
- ✓ Art. 32-quinquies c.p. - Casi nei quali alla condanna consegue l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego;
- ✓ Art. 165 c.p. - Obblighi del condannato;
- ✓ Art. 314 c.p. - Peculato;
- ✓ Art. 317 c.p. - Concussione;
- ✓ Art. 317-bis c.p. - Pene accessorie;
- ✓ Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione;
- ✓ Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- ✓ Art. 319-bis c.p. - Circostanze aggravanti;
- ✓ Art. 319-ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari;
- ✓ Art. 319-quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- ✓ Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
- ✓ Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore;
- ✓ Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione;
- ✓ Art. 322-bis c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri;
- ✓ Art. 322 ter - Confisca;
- ✓ Art. 322 quater - Riparazione pecuniaria;
- ✓ Art. 323 c.p. - Abuso di ufficio;
- ✓ Art. 323 bis - Circostanze attenuanti;
- ✓ Art. 325 c.p. - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio;

- ✓ Art. 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio;
- ✓ Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione;
- ✓ Art. 331 c.p. - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità;
- ✓ Art. 346-bis c.p. - Traffico di influenze illecite;
- ✓ Art. 377 bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- ✓ Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati;
- ✓ Art. 2635 bis c.c. – Istigazione alla corruzione tra privati.
- ✓ Art. 444 c.p.p. - Applicazione della pena su richiesta (è stato inserito il comma 1ter che, nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 322-bis del codice penale, subordina l'ammissibilità della richiesta di cui al comma 1 alla restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato).

4. SISTEMA DI CONTROLLI

Il sistema di controllo interno di *acquevenete* è costituito dall'organizzazione, dai principi, dalle regole di comportamento ed operative e dalle procedure con lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali e costituisce strumento di supporto nella prevenzione della corruzione. In particolare, *acquevenete* ha adottato e aggiorna:

- il Codice Etico;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- le Misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012, quale sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- le deleghe in capo ai dirigenti aziendali;
- la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2001;
- il Sistema di gestione della sicurezza e Ambiente UNI EN ISO 45001: 2018 e ISO 14001:2015.

Si riportano nel dettaglio le Misure di prevenzione della corruzione di carattere generale e di carattere trasversale.

a) Misure di prevenzione della corruzione di carattere generale

▪ TRASPARENZA

acquevenete, come definito dal D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” c.d. Decreto Madia, rientra nella definizione dell'art. 2 c. 1 lett. p) come “società quotata” intesa quale società a partecipazione pubblica che ha emesso, alla data del 31.12.2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. *acquevenete* infatti ha emesso, in data 3.07.2014, un'emissione obbligazionaria quotata nel mercato ExtraMot Pro di Borsa Italiana e, con secondo passaggio, quotata alla Borsa del Lussemburgo.

▪ **CODICE ETICO**

Il Codice Etico è stato introdotto nella Società nell'ambito del processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 e rappresenta uno strumento di misura preventiva dei fenomeni di corruzione. Il documento è pubblicato sul sito istituzionale di *acquevenete* nella sezione "Società Trasparente"; di esso viene data ampia diffusione interna e viene messo a disposizione di tutti i destinatari del Codice, inclusi i soggetti esterni (es. fornitori) i quali si impegnano, anche formalmente, al rispetto dello stesso in forza di apposita accettazione o di apposite clausole contrattuali.

Come previsto anche dal Codice Etico, è fatto obbligo ai dirigenti e ai dipendenti della Società di segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza e o al Dirigente di Area eventuali irregolarità e/o condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro in essere.

Il Codice Etico è costituito:

- dai principi etici generali che individuano i valori di riferimento nelle attività aziendali;
- dai criteri di condotta verso ciascun *stakeholder*, che forniscono le linee guida e le norme alle quali i soggetti destinatari del Codice sono tenuti ad attenersi;
- dalle regole di comportamento.

Il documento assume come perimetro di riferimento:

- il sistema aziendale nel suo complesso;
- i Comuni Soci;
- gli Amministratori.

▪ **ROTAZIONE**

Non è possibile effettuare la rotazione del personale nei settori con più elevato rischio di corruzione in ragione delle dimensioni e dell'alta specializzazione dell'attività della Società e del personale operante al suo interno, a causa del conseguente rischio di inefficienza nell'operatività. In alternativa alla rotazione, la Società ha adottato la efficace misura della distinzione delle competenze, cd. "segregazione delle funzioni", che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

▪ **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI**

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*" ha introdotto precise disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di amministratore e degli incarichi dirigenziali negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

A tal fine *acquevenete* ha provveduto a emanare alcune Direttive interne tese a favorire comportamenti conformi alla legge, in particolare:

- Direttiva n. 1/2014 del 10 luglio 2014 in "materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività di incompatibilità specifiche posizioni dirigenziali", di cui ai capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013, con la quale si impartiscono le seguenti disposizioni:

- gli interpelli (avvisi) per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali devono espressamente contenere le condizioni ostative al conferimento;
- l'accertamento delle condizioni ostative dovrà avvenire mediante la verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza resa dall'interessato all'atto del conferimento dell'incarico;
- se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la Società deve astenersi dall'attribuzione dell'incarico e provvede a conferirlo ad altro soggetto.

➤ Direttiva n. 2/2014 del 10 luglio 2014 in "materia di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali", di cui ai capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013, con la quale si impartiscono le seguenti disposizioni:

- gli interpelli (avvisi) per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali devono espressamente contenere le cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- all'atto del conferimento dell'incarico gli interessati dovranno rendere la dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza di cause di incompatibilità;
- entro ogni anno, nel termine stabilito dalla Società, gli interessati dovranno rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al precedente punto.

Le Direttive sopra citate e le relative dichiarazioni di incompatibilità vengono pubblicate nel sito aziendale nella sezione "Società Trasparente".

Vengono altresì acquisite annualmente dal **management aziendale** le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 e vengono pubblicate nella sezione "Società Trasparente".

Nel caso di attribuzione di **incarichi di Amministratore della Società**, ai sensi degli artt. 9, 11 e 13 del D.Lgs. n. 39/2013, *acquevenete* verifica la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto e dal precitato Decreto e richiede all'interessato, all'atto di conferimento dell'incarico, una dichiarazione ai sensi dell'art. 20, sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità indicate dal Decreto stesso.

L'amministratore dovrà annualmente presentare tale dichiarazione e, nel caso, comunicare tempestivamente alla Società ogni mutamento della sua condizione.

Tali dichiarazioni sono pubblicate nel sito aziendale nella sezione "Società Trasparente".

➤ Direttiva n. 3 del 10 luglio 2014 "in materia di verifica di precedenti penali in occasione di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi" di cui al d.lgs. n. 39/2013 con la quale si impartiscono le seguenti disposizioni:

- qualora la nomina di commissione di gara e di concorso o incarichi dirigenziali sia preceduta da avvisi di selezione, siano espressamente inserite negli avvisi le condizioni ostative al conferimento (precedenti penali);
- per le persone individuate la nomina deve essere preceduta dall'accertamento dei precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio o dichiarazione sostitutiva di

certificazione resa dall'interessato nei termini e nelle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

▪ **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

La formazione del personale costituisce una fondamentale misura per la prevenzione della corruzione al fine di:

- diffondere e potenziare le conoscenze in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e, allo stesso tempo, diffondere i principi dell'etica e della legalità;
- fornire strumenti e indicazioni sull'adozione delle pratiche di prevenzione della corruzione, ai dirigenti e ai dipendenti addetti alle aree a rischio.

Tutti i destinatari devono essere formati in merito ai contenuti della Legge 190/2012, alla conseguente adozione del sistema integrato di prevenzione della corruzione come sopra adottato. Il Responsabile formazione cura ed organizza la tenuta dei corsi, incaricando all'uopo personale qualificato.

Le risorse vanno formate al momento della loro assunzione o comunque entro sei mesi dalla stessa; ogni ventiquattro mesi ovvero in caso di cambiamento di mansioni che incida su comportamenti rilevanti ai fini del Legge n. 190/2012, occorre sottoporre tutti i destinatari ai corsi di aggiornamento. Il cambiamento di mansioni deve essere comunicato tempestivamente al personale che organizza i corsi.

L'attività di formazione è finalizzata a diffondere la conoscenza della disciplina in materia di anticorruzione, delle finalità e delle regole di condotta, nonché in merito alle presenti Misure integrative di prevenzione della corruzione.

I corsi di formazione sono indirizzati a tutte le risorse, a prescindere dalla mansione ricoperta, ovvero agli organi apicali, agli organi di controllo, ai dipendenti amministrativi, ai tecnici ed agli operativi, ed i contenuti e le modalità di erogazione della formazione sono adeguati in base alla qualifica delle risorse e del livello di rischio dell'area in cui operano.

A livello esemplificativo, il programma di formazione approfondisce:

- i contenuti della L. 190/2012;
- le norme penali in materia di reati contro la P.A.;
- contenuti del sistema integrato di prevenzione della corruzione;
- l'analisi delle Misure compensative individuate nelle procedure del MOGC sotto il profilo della prevenzione della corruzione;
- le conseguenze di carattere disciplinare in caso di violazione del Documento di pianificazione e/o di integrazione di comportamenti illeciti;
- le responsabilità ed i compiti a ciascuno attribuiti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza;
- gli aspetti etici dell'attività anche attraverso la valorizzazione dei principi di trasparenza e integrità, al fine di garantire e promuovere la legalità e il corretto funzionamento della Società.

b) Misure di prevenzione di carattere trasversale

▪ **INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI**

Sulla base di quanto precedentemente illustrato relativamente ai processi aziendali, l'informatizzazione degli stessi riveste un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione della "corruzione" riducendo, da un lato, i margini di interventi "discrezionali" e agevolando, dall'altro, sistemi di gestione e controllo delle attività. Inoltre consente, per tutte le attività poste in essere dalla Società, la tracciabilità delle fasi del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non altrimenti monitorabili con l'individuazione delle connesse responsabilità per ciascuna fase.

In tale quadro *acquevenete* ha già informatizzato i seguenti processi e attività:

- ✓ **Protocollo elettronico e conservazione documentale:** è attivo il Sistema di Protocollo Informatico (Archiflow) per la gestione delle attività di archiviazione, tracciabilità e/o rintracciabilità di documenti, classificazione, fascicolazione dei documenti, nonché per la gestione dei flussi documentali e dei procedimenti della Società; il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza degli atti amministrativi, di tutela della *privacy* e delle politiche di sicurezza.
Il Sistema di protocollo elettronico è integrato con il sistema di conservazione documentale delle singole fatture del ciclo attivo e ciclo passivo e dei registri contabili.
- ✓ **Dematerializzazione:** la gestione dei documenti informatici prodotti dalla Società rappresenta un obiettivo strategico essendo già stati avviati e conclusi processi di dematerializzazione in diversi ambiti. In particolare, è stato implementato un sistema di firma digitale dei documenti informatici, con conseguente archiviazione digitale, rispondendo ai dettami normativi e contestualmente alla riduzione della produzione cartacea e all'ottimizzazione degli spazi. È migliorata nel contempo la fruibilità e l'accessibilità dei documenti nel rispetto delle norme relative all'obbligo di conservazione.
- ✓ **Sistema automatico di rilevazione presenze e gestione del personale (GPWeb):** il personale della Società utilizza il programma GPWeb per la gestione delle presenze e delle assenze dal servizio (ferie, riposi compensativi, omissioni di timbratura ecc.) in luogo della modulistica cartacea.
- ✓ **Ulteriori implementazioni in Dashboard:** è utilizzato un sistema informativo "integrato" che permette una gestione unificata delle informazioni relative ai vari processi aziendali (ciclo attivo, ciclo passivo, gestione amministrativa-contabile, interventi tecnici, ecc.), al fine di monitorare i dati registrati nei vari sistemi informatici e ottenere una panoramica dei processi globali, ovvero analizzare il dettaglio di ogni singolo processo.

▪ **MONITORAGGIO**

Come sopra indicato l'OdV effettua il monitoraggio delle Misure integrative adottate, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento nel caso vengano accertate significative

violazioni delle prescrizioni o quando intervengano particolari mutamenti del contesto interno e esterno della Società.

Nel monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, si verificano eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Società; tali verifiche vengono svolte in sede d'esercizio dei controlli di regolarità previsti dalla legge, dalle Autorità, dai regolamenti della Società e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato e in base ai dati anagrafici disponibili.

Si richiama il dovere di segnalazione e astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento e dei titolari dei settori competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e i provvedimenti finali, segnalando alla Direzione ogni situazione di conflitto anche potenziale, con la richiesta di intervento di altro soggetto.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli di regolarità previsti dalla legge, dai Regolamenti, dalle Autorità e dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

Per quanto non previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, per conflitto di interessi si deve intendere in linea generale *“ogni situazione in cui un interesse privato o personale interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire, con la professionalità ad agire in conformità con la legge, i Regolamenti delle Autorità, i contratti, il dovere di correttezza nei confronti sia degli utenti, sia della Società”*.

c) Flussi informativi ai fini della prevenzione della corruzione

Per una puntuale attività di monitoraggio delle Misure integrative di prevenzione della corruzione, l'OdV in stretto coordinamento con l'Internal audit assicura un flusso di informazioni ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'anticorruzione, nonché flussi informativi nei suoi confronti dai quali possono emergere eventuali criticità.

I provvedimenti conclusivi relativi alle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione devono essere trasmessi all'OdV, su richiesta del medesimo, che li visionerà a campione.

Soggetto coinvolto	Flusso Informativo
Consiglio di Amministrazione	<i>Da OdV</i> : comunicazione della redazione della relazione annuale sullo stato di attuazione delle Misure integrative e delle iniziative intraprese.
Dirigenti	<i>Da OdV</i> : relazione annuale sullo stato di attuazione delle Misure integrative e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”. <i>Verso OdV</i> : informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito corruzione; eventuali segnalazioni di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.

Organismo di Vigilanza	<p><i>Da OdV:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione delle Misure integrative e delle iniziative intraprese.</p> <p><i>Verso OdV:</i> esiti dei monitoraggi.</p>
Dipendenti	<p><i>Da OdV:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione delle Misure integrative e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione "Società Trasparente"; comunicazioni aziendali in ambito dell'anticorruzione.</p> <p><i>Verso OdV:</i> eventuali segnalazioni di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.</p>
Consulenti e collaboratori	<p><i>Da OdV:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione delle Misure integrative e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione "Società Trasparente".</p>
Comuni Soci e Enti Regolatori	<p><i>Da OdV:</i> risposte e disponibilità informativa in relazione alle eventuali richieste pervenute.</p>
Cittadini	<p><i>Da OdV:</i> relazione annuale sullo stato di attuazione delle Misure e delle iniziative intraprese tramite pubblicazione nella sezione "Società Trasparente".</p>